

Inclusione

Punti di forza

La diffusione della cultura della corresponsabilità dell'azione educativa rappresenta un importante traguardo a favore dell'inclusione scolastica degli studenti con BES. Cresce nella scuola la capacità di elaborare e verificare percorsi educativi calibrati sulle esigenze degli allievi, raccordare le programmazioni individualizzate con quella della classe, orientarsi verso metodologie didattiche ed ambienti di apprendimento innovativi e collaborare in maniera sinergica con le famiglie e altre figure professionali. L'Istituto conta diverse risorse con formazione specifica sulla disabilità, DSA, ascolto e metodologie didattiche speciali e inclusive. Il GLI promuove il monitoraggio di procedure, metodologie e pratiche organizzative al fine di migliorare la qualità dell'inclusione in termini di accoglienza, solidarietà, valorizzazione delle diversità e delle potenzialità di ciascun allievo. Il GLI, in raccordo con il Dipartimento di Sostegno e con il referente sui DSA, supporta concretamente l'azione dei Consigli di Classe attraverso la produzione/revisione di modelli di PEI e PDP, schede di osservazione, rilevazione e monitoraggio, programmazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro, confronto su situazioni e/o problematiche specifiche, strategie di gestione delle classi e utilizzo di mediatori didattici. Il GLI analizza le criticità e i punti di forza degli interventi messi in atto e formula una proposta di intervento finalizzata all'incremento del livello di inclusione.

Punti di debolezza

Scarsità dei fondi assegnati per la tutela delle diversità. Nonostante si siano rilevati notevoli progressi riguardo all'acquisizione di una "cultura inclusiva" da parte di un gran numero di docenti, in alcuni di essi permangono ancora lacune nella conoscenza di tali problematiche, che talvolta limitano il lavoro coerente e condiviso all'interno dell'intero Consiglio di classe.

Ancora non vi è una completa condivisione con i docenti curricolari e con gli specialisti delle ASL dei PEI e dei PDP formulati dai consigli di classe per gli allievi con Bisogni Educativi Speciali (BES). La scuola non realizza in modo strutturato attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia. Il punto di contatto tra le famiglie degli alunni stranieri e la scuola sono i coordinatori dei consigli di classe. La scuola non organizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri, predisposti invece solo dagli enti territoriali.

Recupero e potenziamento

Punti di forza

Gli studenti con difficoltà di apprendimento vengono individuati dai docenti delle classi e monitorati nel corso dell'anno. Vi è attenzione alla valutazione degli allievi con difficoltà di apprendimento certificata e no. Gli interventi realizzati per supportare gli studenti in difficoltà sono efficaci. Nel lavoro d'aula vengono utilizzate misure compensative e dispensative in funzione dei bisogni rilevati. Viene stimolata la partecipazione degli studenti con BES ai vari progetti extra-curricolari e ai percorsi di alternanza scuola-lavoro, affinché essi possano sperimentare situazioni positive per la propria autostima insieme ai compagni e condividere con loro esperienze fuori dall'aula. Gli insegnanti di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono l'inclusività degli allievi con BES. Tutti i CdC partecipano alla formulazione dei PEI e dei PDP, e il raggiungimento degli obiettivi in essi stabiliti, viene monitorato e aggiornato in itinere. La scuola realizza inoltre attività e formazione su temi interculturali e sulla valorizzazione delle diversità che hanno una ricaduta positiva sulla qualità dei rapporti tra gli studenti. La scuola organizza regolarmente corsi di recupero in itinere ed extracurricolari nell'arco di tutto l'anno scolastico. La metodologia dell'apprendimento tra pari e il lavoro di gruppo ha anche la funzione di potenziare le competenze degli allievi più dotati che aiutano i compagni in difficoltà.

Punti di debolezza

Negli anni si è riscontrato che gli studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento, anche in relazione all'ambiente socio-economico e culturale di provenienza, sono quelli del primo biennio per carenza nelle abilità strumentali e insufficienti competenze chiave. Non sono sempre condivisi moduli di recupero delle competenze in caso di rilevata carenza. Non sempre gli interventi realizzati dalla scuola per il recupero delle competenze sono efficaci sia per disaffezione degli alunni, sia per la necessità di una metodologia didattica maggiormente incisiva e innovativa. Una particolare criticità si registra nella gestione delle eccellenze, in quanto non sono progettati e monitorati percorsi individualizzati per studenti con particolari attitudini disciplinari.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Personale ATA
Famiglie
Studenti

❖ **DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI**

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):

In relazione alla disabilità, il Consiglio di Classe avrà cura di elaborare il Piano Educativo Individualizzato (PEI) con la collaborazione della famiglia e, se presenti, delle figure educative e socio-sanitarie. Ciascun docente del consiglio contribuirà all'elaborazione del PEI a partire da una serie di osservazioni, effettuate nella prima fase dell'anno scolastico, non solo relativamente alle conoscenze, competenze e capacità acquisite e alle difficoltà riscontrate nelle singole discipline, ma anche alle potenzialità presenti e a tutti gli altri elementi utili alla predisposizione del documento, la cui stesura sarà a cura del docente di sostegno. I docenti curricolari insieme a quelli di sostegno, individueranno per ciascuna disciplina e per ciascun anno di corso gli obiettivi minimi o differenziati calibrati per quella determinata classe. Nelle attività didattiche messe in atto i docenti dovranno rispettare i seguenti criteri: • Operare in modo da sviluppare tutte le potenzialità e capacità dell'alunno così che esso possa orientarsi nel mondo in cui vive, affinché sia possibile per lui raggiungere un equilibrio attivo e dinamico con esso; • Operare in modo da sviluppare le capacità di comprensione, di costruzione e di critica di argomentazioni e discorsi, perché l'allievo possa dare significato alle proprie esperienze; • Operare in modo da definire all'interno delle singole aree (linguistico- letteraria, tecnico-scientifica e psico-motoria) percorsi metodologici preferenziali, funzionali all'attività sinergica tra sviluppo dell'autonomia personale psico-affettiva e apprendimenti curricolari; • Operare in modo da porre una considerazione più attenta alle esigenze di carattere biomedico e/o psicologico; • Operare, in caso di programmazione differenziata, in modo da ricercare con il docente di sostegno un raccordo tra gli obiettivi didattici del PEI e gli obiettivi del piano di lavoro della classe; • Operare, pur nel caso di programmazione non differenziata, attraverso particolari metodologie funzionali, al conseguimento, da parte dell'alunno, degli obiettivi previsti per la classe. Con l'entrata in vigore della L. 107/15 si è presentata l'opportunità di far svolgere percorsi di alternanza scuola lavoro a tutti gli allievi frequentanti l'ultimo triennio. Per quelli che svolgono una programmazione differenziata rispetto a quella prevista per la classe, verranno predisposti dai Consigli di Classe degli appositi percorsi concordati con le famiglie e con le aziende che svolgono attività coerenti con lo specifico progetto educativo individuale, individuate nel territorio in accordo ad un apposito protocollo di lavoro predisposto dal GLH di Istituto, e costituiranno parte integrante del progetto di Alternanza Scuola Lavoro della classe. Tale percorso sarà "individualizzato" anche rispetto al monte ore complessivo e alle mansioni svolte dagli allievi e verrà formalizzato in un'apposita sezione del PEI di ciascun allievo.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

Consiglio di Classe Genitori Figure educative socio-sanitarie: ASL n. 1 di Sassari: sportello CIC e CTS / CTI.

❖ *MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE*

Ruolo della famiglia:

Contatti frequenti e regolari con le famiglie per la definizione del PEI

Modalità di rapporto scuola-famiglia:

Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva

Coinvolgimento in progetti di inclusione

Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

Incontri periodici con genitori di alunni con BES

❖ *VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO*

Criteri e modalità per la valutazione

Autovalutazione del grado di inclusività della scuola: • approccio all'autovalutazione attraverso lo studio da parte del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) degli strumenti strutturati "Progetto Quadis" (adottato in passato) e "Index per l'Inclusione" (in via di sperimentazione); • analisi preliminare per la validazione della procedura di autovalutazione.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo:

a) Attuare modalità di apprendimento sensibili che colleghino la formazione in aula con l'esperienza pratica. b) Arricchire la formazione con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro. c) Favorire l'orientamento dei giovani per valorizzare le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali. d) Realizzare un organico collegamento del mondo della scuola con quello del lavoro e della società civile. I percorsi di Alternanza hanno una struttura flessibile (periodi di formazione in aula e periodi di apprendimento in azienda) e fanno parte integrante del PEI.

Approfondimento

Laboratori di inclusione di soggetti fragili con disabilità severe

DESCRIZIONE

Sempre più spesso nelle classi sono presenti ragazzi con grave disabilità, con problematiche legate all'integrazione nel gruppo dei pari ed incapacità di stabilire adeguate relazioni con adulti e coetanei.

Spesso tali disabilità determinano la compromissione della comunicazione verbale e non verbale, delle competenze cognitive, delle funzioni esecutive e dell'interazione sociale, con interessi ristretti e ripetitivi.

A livello individuale ciò comporta difficoltà nell'acquisizione delle autonomie personali, delle abilità scolastiche (lettura, scrittura e calcolo) e dell'orientamento spazio-temporale.

Queste condizioni spesso permettono di svolgere le attività all'interno delle classi solo per tempi molto brevi e necessitano di un approccio graduale, specialmente nelle classi prime, impedendo la nascita di qualsiasi forma di relazione con i compagni di classe.

FINALITÀ

Lo scopo dei progetti è quello di favorire dinamiche inclusive grazie all'intervento su tutto il gruppo classe mediante attività educative mirate.

CONTESTO

Classi: 1B AFM, 1D SIA e 2A AFM

DESTINATARI

Diretti: alunni con disabilità severa

Indiretti: compagni di classe degli allievi, contesto scolastico e sociale nel quale i ragazzi vivono.

OBIETTIVI

Generale:

- Promuovere l'inclusione, il contatto e la relazione sociale tra pari.

Specifici:

- Sensibilizzare gli alunni su tematiche quali Disabilità, Inclusione e Speciale Normalità.
- Aumentare la sensibilizzazione dei ragazzi e delle famiglie nei confronti dei compagni con grave disabilità.
- Far sentire i ragazzi parte integrante della classe, favorendo la formazione di una rete sociale.
- Educare le classi riguardo alla disabilità e alle sue problematiche per favorire l'integrazione ed il benessere psicofisico di tutte le figure coinvolte.
- Favorire la crescita e lo sviluppo delle competenze sociali ed emotive degli allievi/compagni di classe, stimolando la costruzione della fiducia nelle proprie capacità ed autonomie, affrontando, eventualmente, anche situazioni difficili sotto la guida dell'adulto competente. In questo modo si potrà lavorare sui ragazzi che vivono un'età caratterizzata spesso da ansie e insicurezze.
- Stimolare la collaborazione e la sperimentazione di forme di aiuto reciproco e di solidarietà.
- Prevenire e scongiurare eventuali possibili episodi di bullismo.

RISORSE UMANE

- Docenti di sostegno, curricolari e educatori scolastici.
- Terapisti che seguono i ragazzi disabili nel loro percorso di vita.
- Alunni delle classi coinvolte.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

I progetti verranno realizzati grazie al partenariato con la Provincia di Sassari, la Cooperativa Sociale Aldia e i terapeuti che seguono i ragazzi nel loro percorso scolastico e di vita.

Le modalità di attuazione verranno concordate in itinere dagli specialisti che condurranno i laboratori con docenti e allievi.

TEMPISTICA

Numero tre ore totali per classe in un arco temporale di tre settimane da svolgersi durante il primo quadrimestre.

Progetto: “TUTTI A ISCOL@”

L'obiettivo del progetto PON-FSE, Regione Sardegna, è quello di innalzare i livelli di apprendimento degli studenti delle scuole sarde e contrastare i processi di abbandono scolastico attraverso azioni che saranno attuate in maniera integrata.

Le linee di azione del progetto sono tre:

- linea A per il miglioramento delle competenze di base finalizzata allo sviluppo delle competenze di base linguistico/espressive, logico/matematiche e scientifiche degli studenti, nonché al sostegno delle capacità cognitive, comunicative e relazionali.

- linea B finalizzata a migliorare la qualità dell'offerta formativa extracurricolare attraverso forme innovative di didattica di tipo laboratoriale;

linea C per il sostegno psicologico e l'inclusione scolastica finalizzata alle azioni di tutoraggio, mentoring e di accompagnamento personalizzato, di counseling psicologico, educativo e familiare in particolare in favore di studenti con svantaggi sociali, con disabilità o con disturbi comportamentali e azioni per migliorare il metodo di studio degli allievi.

Il nostro Istituto ha partecipato al bando di concorso con le linee A2 (potenziamento dell'area logico/matematica), B2 (laboratori tecnologici) e la linea C, per il sostegno psicologico e l'inclusione.